

L'OSULATORIUM... chi è costui?

Tra i piccoli oggetti liturgici esposti al nostro Museo Diocesano vi sono anche alcuni osculatori. Non sono stati pochi i visitatori che ne hanno chiesto il significato, tanto che ho dovuto aggiungere alla targhetta la nota esplicativa. Non hanno torto perché l'oggetto in uso fino alla riforma liturgica ora è sostituito da quel discusso e discutibile scambio della pace.

Osculatorio dal latino *osculum* = bacio o *tabula pacis* = tavoletta della pace o *lapis pacis* = pietra della pace o, più semplicemente, portapace. In uso dal XIII secolo, sostituisce l'usanza dell'antico bacio della pace, che aveva luogo prima della comunione, e

che oggi è lo "scambio di un segno di pace" con la stretta di mano.

Era lo strumento che il diacono o l'insergente faceva baciare al celebrante e che poi portava ai fedeli. Ricordo ancora quando, ragazzo, alla messa benedettina, veniva l'addetto con questo piccolo quadretto e lo faceva baciare ai primi della fila, detergendolo con un purificatoio. Porgendolo al bacio diceva *Pax tecum* (la pace sia con te) e si rispondeva *Et cum spiritu tuo* (e con il tuo spirito). Poi si passava l'abbraccio di pace ai compagni vicini.

I temi espressi erano di solito la Passione di Gesù o temi mariani o i santi protettori della chiesa particolare;

nel Rinascimento si usò soprattutto la figura del Padre Eterno.

La forma era solitamente rettangolare, con un sostegno sul retro, (una specie di cornice portafoto), ma esistono anche esemplari di forma rotonda. Come materiali venivano usati l'oro, l'argento, il bronzo, l'avorio o il vetro, come tecniche lo sbalzo, il bassorilievo, l'incisione o lo smalto.

Oggetti ormai scomparsi, perduti o venduti al mercatino dell'antiquariato, come quello della foto, che riproduce S. Benedetto e S. Scolastica. Non so da quale abazia proviene. L'importante è averlo recuperato e perché non riusarlo? ■

Arte... rischi

di don Natalino Gentile



«AMARLO E FARLO AMARE»

Una lettura autorevole e appassionata degli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, a partire dalle parole di Teresa di Lisieux e arricchita da contributi di testimoni di eccezione

Le parole di santa Teresa di Gesù Bambino, «Amarlo e farlo amare», che papa Francesco ha consegnato alla riflessione dei vescovi italiani durante la loro 66ª Assemblea generale, auspicando che tale messaggio potesse costituire «il nocciolo anche degli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi», sono appar-

se da subito la sintesi più efficace e illuminante per questa pubblicazione che vuole offrire un percorso di conoscenza e di approfondimento degli Orientamenti.

In un tempo particolarmente ricco ed esigente del cammino della Chiesa italiana e del Paese, il libro propone una lettura autorevole e appassionata degli Orientamenti, con il desiderio che le comunità, le associazioni diocesane e parrocchiali, i catechisti, gli educatori, le famiglie, possano essere aiutati a farli propri, a scoprirne passo dopo passo i caratteri di continuità con *Il Rinnovamento della catechesi*, ma anche i segni di novità e soprattutto gli elementi che possono portare ciascuno a vivere l'in-

contro vivo e vero con il Signore Gesù.

L'intento è «studiare, far nostro e tradurre concretamente nella vita delle nostre parrocchie questo documento (...) che costituisce un testo particolarmente significativo, in questo tempo di nuova evangelizzazione, per sostenere le nostre comunità nell'annuncio del Vangelo della vita e nella sequela del Signore Gesù» (dalla Prefazione di Matteo Truffelli).

Nella prima parte del libro sono riportati contributi di testimoni d'eccezione: da mons. Semeraro a mons. Soravito De Franceschi, a Pierpaolo Triani, più un'intervista ad una coppia di genitori, ad un parroco e ad un edu-

catore. Nella seconda parte è riportato l'intero Testo degli Orientamenti, in modo da offrire in un unico strumento gli orientamenti e il loro commento. ■

www.lagiostra.biz



ANNA TERESA BORRELLI (cur.)

AMARE E FAR AMARE GESÙ

Approfondimento su «Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia»

pp. 304, € 12 - Editrice AVE

www.editriceave.it

Recensione

di Rosella Grande